

## Rassegna del 12/08/2010

### **PROVINCIA DI ROMA**

12/08/10 **Italia Sera** 7 Mobilità sostenibile? Lobfero(Pd): siamo ancora in alto mare ... 1

### **COMUNE DI ROMA**

12/08/10 **Repubblica Roma** 1 Rebibbia, detenuto si impicca in cella - Rebibbia, si impicca in cella è il terzo suicidio nel 2010 *Isman Gabriele* 2

12/08/10 **Tempo Roma** 35 Violenze in casa. Boom di soccorsi - Ogni giorno 13 richieste d'aiuto contro le violenze domestiche *Parboni Augusto* 3

## Mobilità sostenibile? Lobefaro (Pd) siamo ancora in alto mare

“La mobilità sostenibile non pare proprio nelle corde della giunta Alemanno. Il car sharing gestito dall'Atac è roba da pochi 'intimi' e il servizio per incentivare le due ruote è a terra. Registriamo infatti con disappunto, come al di là delle solite strombazzate senza proseguito, l'amministrazione comunale abbia in realtà lasciato fallire il servizio di bike sharing, sempre gestito dall'Atac, abbandonato le piste ciclabili al degrado e persino alle bancarelle, che hanno fagocitato il percorso sul Tevere”. A parlare, in una nota, il consigliere provinciale del Pd Giuseppe Lobefaro, già presidente del I municipio che prosegue: “Da quando il servizio di bike sharing ha visto il passaggio di consegne all'Atac a giugno 2009, le bici sono scomparse o malridotte, con stalli praticamente vuoti anche in città, in particolare nel centro storico, sempre più congestionato da traffico privato senza che al Campidoglio battano ciglio”. “La manutenzione dei cicli - continua - è assente, le bici si volatilizzano e mancano

informazioni e capillarità per abbonarsi. Insomma la realtà è ben distante dagli annunci megafonati dal Comune, che facendo come al solito spalucce all'oggi, si affida alla tattica imbonitrice del “Domani accadrà”. “Da maggio ancora riecheggiano le frasi ad effetto - continua Lobefaro - le promesse lanciate come shuttle futuristici nello spazio mediatico, i ‘mille km di ciclabile entro il 2020’, i ‘200 km di ciclabili tra tre 3 anni’ o la moltiplicazione degli stalli per il bike sharing. E quasi con la mano sulla fronte a visiera, gli assessori comunali illustravano un Piano che ‘guarda alla prospettiva olimpica...’ e alla costruzione del Grac, che starebbe per Grande Raccordo Anulare della Ciclabilità”. “Mentre attendiamo la ‘Roma Promessa’ da Alemanno - riprende Lobefaro - ci piacerebbe fosse almeno mantenuto e fatto funzionare quel che già c'è, seppur di veltroniana eredità. Altro che Grac. Per il momento solo il crac di servizi come il bike sharing, dagli eccellenti risultati in fase di sperimentazione, importante per contrastare traffico e smog e che alla scadenza del mandato ad Atac a dicembre, ci auguriamo venga nuovamente affidato con gara a privati”.



**Il caso****Rebibbia, detenuto  
si impicca in cella****Rebibbia, si impicca in cella  
è il terzo suicidio nel 2010****Il garante dei diritti  
dei detenuti: "Sempre più  
difficili le condizioni  
di vita nelle carceri"****GABRIELE ISMAN**

**S**I È impiccato nella sua cella nel Nuovo complesso di Rebibbia. Riccardo Greco, 50 anni, è l'ottavo decesso in carcere nel 2010, il terzo per suicidio. A rendere nota la morte è il garante dei diritti dei detenuti del Lazio Angiolo Marroni. Greco, arrestato nel 2008 in Spagna come elemento di spicco della cosca Cicero della 'ndrangheta, era stato estradato in Italia quattro giorni fa ed era in attesa di essere trasferito nella sezione di Alta sicurezza.

**R**ICCARDO Greco era rinchiuso in una cella singola nel braccio G9: a trovare il cadavere ieri mattina sono stati gli agenti di polizia penitenziaria.

«Non conosciamo i motivi che hanno spinto quest'uomo a togliersi la vita, ma, al di là del caso specifico, è certo che le condizioni di vita nelle carceri sono sempre più difficili, fra strutture fatiscenti, sovraffollamento, carenze di agenti e, soprattutto, di supporti psicologici e materiali. Il dramma è che, in queste condizioni, non sono pochi coloro che vedono nel suicidio la soluzione a tutti i problemi» ha dichiarato Marroni.

Greco, come ricorda l'associazione Ristretti Orizzonti, è il quarantunesimo detenuto che è tolto la vita nel 2010 a livello nazionale. «L'ennesimo suicidio in cella — dice Patrizio Gonnella, presidente dell'associazione Antigone — deve portare il parlamento ad assumersi le sue responsabilità e ad avviare una commissione d'inchiesta sulle condizioni di vita nelle carceri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Violenze in casa Boom di soccorsi

→ **Parboni** a pag. 39

Il centralino del 112 riceve 5.000 chiamate l'anno per fermare uomini aggressivi

## Ogni giorno 13 richieste d'aiuto contro le violenze domestiche

Ottavia Calci e pugni alla compagna davanti alla bambina: arrestato

**Augusto Parboni**  
a.parboni@iltempo.it

■ **Violenze in famiglia**, ogni giorno i carabinieri della Capitale ricevono 13 richieste d'aiuto. Ogni anno infatti al centralino del 112 arrivano cinquemila telefonate, soprattutto da donne, per aggressioni tra le mura domestiche, spesso da parte del marito o del compagno. L'ultimo episodio è avvenuto a Ottavia, dove una mamma è stata selvaggiamente picchiata davanti alla figlia dall'uomo con il quale vive da tempo.

Solo grazie all'intervento dei carabinieri del Nucleo Radiomobile, avvertiti dai vicini di casa che hanno sentito la donna urlare, si è evitato il peggio. Una volta davanti all'abitazione in via Gallicano nel Lazio, hanno fatto irruzione dell'appartamento, dove hanno arrestato un uomo di 32 anni per violenza in famiglia. L'uomo è stato trovato con la pistola puntata contro la compagna che era riversa in terra con evidenti segni di percosse sul volto e sul corpo. Violenza avvenuta sotto agli occhi della loro bambina. L'uomo, che dovrà rispondere di minacce, lesioni, violenza e maltrattamenti in famiglia, sotto la minaccia

della pistola, risultata poi giocattolo, priva del tappo rosso, perfetta riproduzione di quelle vere, colpendola con calci e pugni, aveva deciso di tenerla segregata in casa per gelosia.

È quasi sempre questo il motivo che porta gli uomini a picchiare moglie e

compagne. Ma a volte le violenze le subiscono anche i bambini. L'identikit del responsabile delle violenze risulta di età compresa tra i 36 e i 40 anni (nel 19 per cento dei casi). Spesso (il 52 per cento) è il marito, ma può essere anche il compagno (18 per cento), l'ex marito (7%), l'ex compagno (5%), il padre (3%), un altro parente (5%), uno sconosciuto (3%). La fascia di età più a rischio, per le donne, è quella compresa tra i 36 ai 40 anni (il 19 per cento dei casi di violenza). La provenienza delle donne, nel 66 per cento dei casi, è Roma; nel 34 per cento di fuori città. L'uomo nel 68% dei casi è romano, nel 32% non vive nella Capitale.

«Ricordo che in città sono attivi centri specializzati che accolgono in protezione le donne vittime di maltrattamenti», ha detto il delegato del sindaco alle Pari Opportunità, Lavinia Mennuni.

